

### Nuovi vulcani sottomarini scoperti a pochi chilometri dalle coste siciliane

I fondali che circondano la nostra Penisola riservano ancora molte sorprese: una ricerca dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) di Trieste ha recentemente individuato una serie di vulcani a pochi chilometri dalle coste della Sicilia sud-occidentale, nel settore marino tra Mazara del Vallo e Sciacca, uno dei quali si trova a soli 7 km dalla costa. Questi vulcani sono stati scoperti nel corso di rilievi batimetrici ad alta risoluzione e prospezioni sismiche e magnetiche condotte a bordo della nave da ricerca *OGS Explora*.

Nessuno di questi edifici vulcanici era stato precedentemente riportato né nelle carte nautiche comunemente utilizzate, né nelle mappe batimetriche sinora disponibili. La scoperta di vulcani sommersi così vicini alla costa dimostra come i fondali marini siano ancora largamente sconosciuti, e ciò vale anche per il Mediterraneo, nonostante sia stato solcato sin dai tempi più remoti da innumerevoli imbarcazioni di ogni tipo.

Per mappare tutti i mari e gli oceani, che coprono i 2/3 della superficie della Terra, ci vorranno decenni, ma oggi sono disponibili le tecnologie adeguate per produrre mappe batimetriche di grande dettaglio, con risoluzioni impensabili sino a pochi anni fa.

**Emanuele Lodolo** è Primo Ricercatore presso l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) di Trieste. Dopo aver conseguito la laurea in geofisica all'Università di Trieste ed il PhD presso l'Università di Tel Aviv (Israele), ha svolto numerose campagne di geofisica e di geologia sia nel Mediterraneo che nell'Oceano Atlantico e Pacifico, tra cui sei campagne di ricerca in Antartide e nell'Arco di Scozia. E' membro del comitato scientifico del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide e del comitato Italiano per l'International Ocean Drilling Program. Egli ha guidato anche la spedizione subacquea nel canale di Sicilia che nel settembre 2014 ha fatto un'importantissima scoperta con il ritrovamento di un monolito lungo 12 metri ad una profondità di una quarantina di metri e una sessantina dalla costa e che risalirebbe a 9500 anni fa. Non un "menhir" qualsiasi, ma un blocco di pietra lavorato, con una serie di fori regolari su alcuni dei suoi lati e un altro foro che lo attraversa per intero in una sua estremità.

#### Invito alla conferenza

Venerdì 15 maggio 2020  
Ore 20:15

Neue Kantonsschule  
Schanzmättelstrasse 32, Aarau

Relatore

**Dott. Emanuele Lodolo**  
(Osservatorio Geofisico di Trieste)

Ingresso:      Soci Ingresso libero  
                    Non soci      Fr. 15.-  
                    Studenti      Fr. 10.-

